In questo periodo caratterizzato dalla crisi energetica, mai così partecipata l'Assemblea degli Industriali

800 industriali decisi e attenti hanno condiviso il discorso di Ferraroni, Presidente degli Industriali

Confronto tra Carlo Calenda, Carlo Fidanza e Giorgio Gori, condotto dal giornalista Porro che poi ha intervistato il Commissario europeo Fitto

© Intermedia





L'analisi fatta ha dimostrato la lucida chiarezza che il **Presidente Ferraroni** ha dell'attuale situazione economica, politica e sociale.
Ha dato valore ai 'Suoi' industriali che l'hanno applaudito continuamente con convinzione, condividendo tutte le posizioni espresse nel suo discorso.
Se nel momento della nomina a Presidente degli Industriali ci potevano essere stati dei dubbi, oggi gli industriali Cremonesi sono convinti che **Ferraroni** sia la persona giusta nel posto giusto, in questo preciso momento.

di Rosa Massari Parati

L'Assemblea Generale 2026 dell'Associazione Industriali Cremona si è tenuta venerdì 30 ottobre presso i padiglioni di CremonaFiere, alla presenza di 800 Soci. Titolo dell'assemblea **"L'impresa di decidere. Esiste ancora una politica industriale?".** Dopo l'Inno d'Europa e l'Inno d'Italia è stato proiettato un filmato che ha presentato le problematiche del mondo del lavoro, con un messaggio di speranza per il futuro del nostro territorio.
La parola poi al **presidente dell'Ass. Industriali Maurizio Ferraroni**, che dopo aver ringraziato i presenti ha ricordato il titolo scelto per l'Assemblea 2025 "L'epoca dell'incertezza".

******

A distanza di dodici mesi dall'Assemblea del 2025, le incertezze non sono scomparse: "molte si sono aggravate e altre se ne sono aggiunte". È un mondo in rapida trasformazione, nel quale mancano non le analisi, ma "il coraggio di trasformarle in decisioni e azioni".
Ferraroni ha ricordato la nascita della **Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio**, definendola "il primo grande processo di integrazione europea" e una scelta lungimirante, perché **"l'industria non fu una conseguenza del progetto europeo, ma il suo punto di partenza".**
Oggi, però, l'Europa rischia di entrare in crisi proprio sui pilastri dell'industria e dell'energia. "Stiamo sgretolando il nostro tessuto manifatturiero" mentre le grandi potenze rafforzano le proprie politiche industriali, considerando l'industria una risorsa strategica per il benessere e il peso internazionale.
La competizione è inoltre impari: le imprese europee devono rispettare norme e sostenere costi ai quali molti concorrenti non sono soggetti. Ciò è particolarmente evidente sul fronte ambientale, con gli ETS e il CBAM. "Pensiamo davvero, così facendo, di salvare il Pianeta?", ha chiesto **Ferraroni.** "No. Stiamo semplicemente spostando le emissioni altrove", insieme a investimenti, competenze, posti di lavoro e ricchezza, indebolendo l'industria senza ottenere i benefici ambientali attesi.
Serve quindi una politica industriale europea incisiva, basata su priorità chiare e una visione di lungo periodo. **Ferraroni ha invitato ad affrontare senza pregiudizi anche il nucleare,** valutandone il contributo alla sicurezza energetica.
"Occorre andare oltre i confini nazionali e costruire una vera politica energetica comunitaria", capace di superare la frammentazione delle strategie nazionali e garantire prezzi più competitivi.
Quanto all'Europa, il presidente ha ribadito che "le Regioni devono continuare ad avere un ruolo determinante" nella definizione delle priorità territoriali: "un'Europa forte può nascere solo da territori forti".
L'Italia conserva elementi di vitalità: il rapporto deficit/PIL si sta riducendo e il **Paese dispone di una straordinaria capacità imprenditoriale di reagire ai cambiamenti.**
Pur non essendo ai primi posti nell'intelligenza artificiale, l'Italia vanta fantasia e creatività. Proprio dall'incontro tra intelligenza naturale e artificiale possono nascere nuove opportunità. Un'adozione rapida delle tecnologie, accompagnata dalla riqualificazione dei lavoratori, potrebbe aumentare la produttività europea fino al 3% annuo. Per questo le imprese devono investire, ripensare i processi e fare della formazione una priorità.
Ferraroni ha poi sottolineato la forza degli imprenditori e dei dipendenti, "uniti per affrontare le sfide e guardare al futuro", grazie ai quali il settore industriale continua a ottenere risultati positivi. **Il presidente ha infine rivolto un appello alle forze politiche locali, chiedendo una voce unica per sostenere le istanze della provincia e realizzare infrastrutture attese da anni.**
In questo percorso sono fondamentali il Tavolo permanente "ASSIEME", i progetti per gli ITS e le iniziative sulle opere strategiche, tra cui lo studio sulla sostenibilità di una stazione **dell'Alta Velocità.**
"L'impresa di decidere" è la sfida da affrontare con coraggio e senso del dovere. **"Il futuro non si aspetta. Si costruisce".**

Tavola rotonda con Carlo Calenda, Carlo Fidanza e Giorgio Gori



Alla relazione del presidente Ferraroni ha fatto seguito la tavola rotonda, coordinata con grande professionalità dal giornalista **Nicola Porro,** con la partecipazione di **Carlo Calenda, Carlo Fidanza e Giorgio Gori.**
Fidanza, capo delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento Europeo, ha esordito affermando che le scelte europee a tema ambientale ci hanno penalizzato: "Siamo schiacciati dalla sovrapproduzione cinese, in particolare quella tecnologica, nonostante la tanto decantata sovranità europea stiamo distruggendo le nostre industrie acquistando dalla Cina. Abbiamo la carbon tax, ma poi paghiamo tasse che penalizzano fortemente le nostre imprese".
Secondo Gori "Il cambiamento climatico va affrontato, perché le criticità causate dall'uso del carbon fossile ci sono già costate care. La decarbonizzazione è una priorità, ma troppe volte gli obiettivi vengono tracciati in modo un po' astratto. È vero che la Cina continua ad aprire centrali a carbone, ma si è anche stabilito di dismettere tutto per il 2060, mentre l'Europa non ha una strategia".
Calenda sottolinea che "Quest'estate il mercato elettrico è stato manipolato a favore del mercato del gas, ci sono aziende elettriche che fanno fatturati di miliardi di euro. Mi assumo la responsabilità delle mie parole, quando dico che mi sono rotto le palle di questa situazione". E poi ancora: "L'automotive è ormai desertificato, **Urso e Landini** sono il vero problema dell'industria italiana. Si parla di industria 5.0, dimenticando che significa altri costi, altri professionisti e altri problemi per gli industriali."
Calenda avanza le sue proposte con chiarezza e decisione ed il dibattito con **Porro** si scalda sulla centrale a carbone di **Civitavecchia**: "Mentre chiacchieriamo, **l'Ilva** sta chiudendo e la colpa è dei magistrati, del governo e anche dei sindacati, che hanno deciso da tempo di far chiudere la più grande industria siderurgica italiana."
Fidanza ricorda che "L'Europa non è la soluzione che va bene per tutti. Abbiamo fatto una battaglia per l'automotive, perché distruggevano la componentistica e la stessa Meloni li ha difesi". **Calenda** dà della 'pippa' a **Urso,** poi Gori precisa che "Avrei votato il provvedimento sul nucleare, distinguendomi dai miei compagni di partito. Il mercato dell'elettricità va controllato, ci dovrebbe essere un prezzo di mercato. È una commodity sulla quale chiunque può investire tramite ETS per fare speculazioni. Per l'automotive, vanno riviste le decisioni, senza perdere di vista la decarbonizzazione".
Calenda riprende la parola per ricordare il progetto europeo di "Stati Uniti d'Europa", unico baluardo contro il rischio di diventare una colonia.
Gori ritorna sulla frase di **Draghi** citata dal presidente Ferraroni nel suo discorso "Se l'Europa non riesce a diventare più produttiva, saremo costretti a scegliere.(...) Dovremo ridimensionare alcune, se non tutte, le nostre ambizioni", per ricordare che servono grandi investimenti, sui quali molti Stati non sono d'accordo e tra questi c'è anche l'Italia.

L'intervista di Porro al Commissario europeo Fitto

L'Assemblea è proseguita con l'intervista di **Porro a Raffaele Fitto**, Commissario europeo per la politica regionale.
"Abbiamo discusso di molti temi avviati negli anni scorsi, in particolare è sulla flessibilità e sulla semplificazione che dobbiamo incidere. Per quanto riguarda i fondi del PNRR, siamo all'ottava relazione sullo stato di attuazione: è la flessibilità che ci permette di dare risposte e soluzioni concrete. Bisogna capire come poter migliorare oggi le proposte delle ETS. È stato scelto di rivedere le decisioni, con il rischio che non si abbiano a trovare le soluzioni". **Fitto** tocca poi il tema della discussione in Europa per evitare la disparità territoriale, ma anche il tema della semplificazione, argomento chiave visto che ci sono 500 piani di investimento. Il cambiamento è che posti i termini dei piani, i tempi dovranno essere rispettati. Dichiara che è importante rafforzare il mercato europeo, ma anche i rapporti economici nazionali."Nel 2022, con l'inizio della guerra in Ucraina, ci siamo accorti tutti che dipendevamo per l'energia dalla Russia, cosa che non sapeva nessuno".
Poi, **Nicola Porro** ha effettuato un collegamento con **Maria Luisa Rossi Hawkins**
giornalista e corrispondente alla **Casa Bianca: "**negli Stati Uniti ci sono le elezioni di mid term, che potrebbero cambiare i membri del Congresso e del



Senato. Trump resterà in carica, ma le previsioni sono che i repubblicani perderanno il Senato.(**Ed invece hanno perso Senato ed anche la Camera NdR**). Vedremo come cambieranno le cose, in questo caso: Trump è determinato a proseguire il suo lavoro, a meno che i democratici non arrivino ai due terzi del Senato. Il vero protagonista accanto a Trump sarà **JD Vance**, il vicepresidente cattolico che cerca di mitigare gli eccessi di Trump. **Charlie Kirk** ha portato il voto dei giovani, poi c'è **Marco Rubio:** sono tutti accanto al presidente in questi giorni. Intanto, Trump sta negoziando con l'Iran per trovare un accordo di pace, ma ha già detto che se non sarà così, intende distruggere l'Iran: o la pace, o un attacco possente all'Iran. Trump vuole poi riallacciare i rapporti con Putin, perché il vero nemico è la Cina. Trump è l'unico mediatore contro l'immigrazione irrefrenabile verso l'Europa". Ora dopo l'esito delle elezioni cosaaccadrà?